

I MOTORI DEL RILANCIO



PAOLO BURAN

Demografia, territorio, competitività, governance: sono le sfide che il Piemonte affronta per riavviare un nuovo ciclo di sviluppo. Il secondo Rapporto triennale dell'IRES disegna due possibili scenari: il "riposizionamento delle competenze", che ha come motore un nuovo slancio imprenditoriale high-tech, e le "maturità creative", che fanno leva sul dinamismo dei sistemi locali e su una crescente domanda interna di servizi di qualità. È realistico immaginare un futuro che poggia su una combinazione virtuosa di tali motori: il Piemonte può mobilitare sia risorse endogene che una consolidata rete di relazioni internazionali

Il Piemonte sta vivendo le difficoltà competitive che investono l'economia italiana e quella europea, con qualche elemento di affanno in più. E subito, ci scontriamo con un paradosso. Il nostro paese soffre di un deficit di qualificazione tecnologica e innovativa, e di un'insufficiente proiezione internazionale delle sue imprese: poca ricerca, pochi investimenti esteri. Il Piemonte dovrebbe trovarsi in condizioni migliori, perché rispetto al resto d'Italia ricerca e innova di più, è più presente nei settori a medio-alta tecnologia e si giova di robuste dotazioni di servizi per il sistema produttivo. Invece, negli ultimi anni sta leggermente perdendo terreno sotto molti profili (PIL per abitante, dinamica dell'export, intensità di ricerca, ecc.) Dietro queste difficoltà c'è la fatica di una transizione in atto.

Fino a ieri vivevamo di un'eccellenza manifatturiera (in larga parte strutturata sulla grande impresa o sui distretti industriali più affermati), oggi dobbiamo passare a una competitività fondata sulla conoscenza e l'organizzazione. Da sempre, il nostro punto di forza erano le grandi imprese (praticamente, le avevamo solo noi), che racchiudevano grandi competenze e capacità di muoversi internazionalmente. Oggi queste abilità devono spo-